

Confagricoltura
Brescia



Unione Provinciale
Agricoltori

L'Agricoltore Bresciano

da Mercoledì 19 Febbraio
a Martedì 3 Marzo 2020

ANNO LXVII - N° 4

Filiale Di Brescia - Euro 0,90

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direzione, Redazione, Amministrazione - 25100 Brescia - Via Creta, 50 - Tel.030.24361 - Spedizione in A.P. -45%- Art. 2 Comma 20/B - Legge 662/96 - Iscritto al ROC n. 976 del 17-3-2000 - Codice ISSN 0515-6912 - Stampa: La Compagnia della Stampa srl - Roccafranca (Bs) - Viale Industria, 19 - Tel. 0307090600

Alla Fazi di Montichiari
Tante iniziative
nello stand
di Confagricoltura

A PAGINA 4



Vino
Approvato il blocco
delle rivendicazioni
per la Doc Lugana

A PAGINA 5

L'analisi di settore
Suini, il punto su
benessere e Dop
alla Fnp a Milano

A PAGINA 7



Venerdì 28 febbraio a Villa Fenaroli di Rezzato l'annuale assemblea generale di Confagricoltura Brescia

Insieme per un Green Deal

Cari colleghi, siamo giunti anche quest'anno all'appuntamento più importante della nostra organizzazione agricola: l'assemblea generale annuale in programma venerdì 28 febbraio a Villa Fenaroli di Rezzato.

I numeri relativi all'annata agraria 2019, che presentiamo in questa edizione de L'Agricoltore Bresciano, evidenziano un'ulteriore crescita, ma l'andamento positivo coinvolge solo alcuni settori, a partire dal latte, mentre altri presentano ancora segni di criticità, come il comparto maidicolo.

In questo contesto, come approfondiremo nel corso della nostra assemblea, a noi agricoltori, come agli protagonisti del tessuto economico e sociale europeo, viene chiesto di collaborare ad un Green Deal, ossia ad un progetto finalizzato alla tutela e alla custodia dell'ambiente in cui viviamo.



Gli imprenditori di Confagricoltura Brescia non solo accettano pienamente questa sfida ma la considerano anche un'opportunità, purché accompagnata da una Pac che continui a sostenere lo sviluppo dell'agricoltura europea.

SEGUEA PAG. 3

Confagricoltura - Brescia
Unione Provinciale Agricoltori

Assemblea Generale 2020



IDENTITÀ E FUTURO VERSO IL
GREENDEAL
NOI, SIAMO PRONTI

VENERDÌ 28 FEBBRAIO 2020

ORE 16.00 (PARTE PRIVATA) | ORE 17.00 (PARTE PUBBLICA)
VILLA FENAROLI SALA SCALABRINI | VIA MAZZINI, 14 | REZZATO (BS)

❖ I dati della Plv 2019

L'agricoltura bresciana cresce ancora

Il 2019 si è chiuso con un valore della produzione lorda vendibile ancora crescita rispetto all'anno precedente.

L'incremento è stato realizzato soprattutto grazie all'ottimo andamento del settore del latte, salito di quasi l'11% rispetto al 2018, con un valore che è passato da 527 milioni a 584 milioni di euro.

Gli altri comparti zootecnici, per quanto attiene il valore, sono rimasti sostanzialmente stabili, con un nuovo incremento del comparto avicolo che ormai è stabilmente al secondo posto nella definizione della Plv bresciana.

Nuovo pesante calo, invece, per il settore maidicolo.

A PAGINA 2-3



Latte, «i produttori fanno squadra»

Nell'ambito della Fazi di Montichiari, Confagricoltura Brescia ha proposto un importante momento di approfondimento dedicato ai nuovi strumenti a disposizione delle imprese produttrici di latte per la tutela del reddito davanti alle turbolenze internazionali che stanno facendo crescere la volatilità dei prezzi.

L'organizzazione inoltre è stata come sempre protagonista in fiera.

A PAGINA 4



LA CONCESSIONARIA NUMERO 1 IN ITALIA

La più grande e moderna Concessionaria del nord Italia, esclusiva per Brescia, Bergamo, Piacenza, Lodi, Verona e Mantova (comuni di competenza)

AB AGRIBERTOCCHI



JOHN DEERE



Cascina San Simone - S.S. 668 - 25030 ORZIVECCHI (BS) - Tel: 030 9461206 - Fax: 030 9461209 - info@agribertocchi.it

L'agricoltura bresciana: nel 2019

IL DETTAGLIO DEI SETTORI												
SETTORI	UNITA' PROD. (HA. - CAPI)			PRODUZIONE UNITARIA			PREZZO UNITARIO Q.LE			VALORE COMPLESSIVO (Euro)		
	2018	2019	+/- %	2018	2019	+/- %	2018 (€)	2019 (€)	+/- %	2018 (€)	2019 (€)	+/- %
FRUMENTO TENERO	6.000	5.250	-12,50%	53,23	48,90	-8,13%	19,30	20,41	5,74%	6.165.311,52	5.240.270,70	-15,00%
FRUMENTO DURO	1.020	750	-26,47%	46,76	42,08	-10,00%	23,00	24,36	5,91%	1.096.989,60	768.874,68	-29,91%
ORZO	3.340	3.350	0,30%	58,26	52,43	-10,00%	17,99	19,33	7,45%	3.500.645,32	3.395.389,89	-3,01%
SEGALE	13	13	-0,00%	26,69	24,02	-10,00%	18,00	18,00	0,00%	6.245,46	5.620,91	-10,00%
MAIS GRANELLA	33.726	33.130	-1,77%	132,02	117,00	-11,38%	17,71	17,39	-1,77%	78.836.080,44	67.418.920,53	-14,48%
SORGO	130	180	38,45%	66,96	65,00	-2,93%	18,71	18,36	-1,87%	162.858,10	214.812,00	31,90%
TRITICALE	4.100	4.000	-2,44%	50,00	45,00	-10,00%	18,70	17,90	-4,28%	3.833.500,00	3.222.000,00	-15,95%
AVENA	16	15	-6,25%	27,13	27,00	-0,48%	19,78	16,81	-15,02%	8.586,10	6.808,05	-20,71%
GIRASOLE	26	36	38,46%	20,76	20,00	-3,66%	29,00	29,00	0%	15.653,00	21.460,00	37,10%
COLZA	320	230	-28,40%	28,40	28,00	-1,41%	35,11	36,50	3,96%	319.079,68	278.495,00	-12,72%
SOIA	4.500	3.800	-15,56%	41,44	36,00	-13,13%	36,08	34,00	-5,76%	6.728.198,40	4.420.000,00	-34,31%
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	81	0	-100%	550,00	0	-100,00%	4,20	-	-100%	187.110,00	0	-100%
POMODORO	481	590	22,67%	550,00	600,00	9,09%	7,98	8,60	-1,24%	2.109.610,80	3.044.400,00	44,31%
VITE	7.394	7.463	0,93%	115,00	91,80	-20,17%	162,00	120,24	-78,63%	106.061.417,00	82.374.346,00	-22,33%
OLIVO*	2.038	2.036	-0,10%	60,00	6,00	-90,00%	137,50	160,00	16,36%	16.813.500,00	1.954.560,00	-88,38%
VACCHE DA LATTE: LATTE**	175.592	179.104	2,00%	81,37	81,58	0,14%	36,86	40,00	8,52%	526.653.099,00	584.458.000,00	10,85%
VACCHE DA LATTE: CARNE***	59.701	60.895,31	2,00%	5,60	5,60	0,00%	121,00	116,00	-4,13%	40.453.587,33	39.557.590,52	-2,21%
VITELLI: CARNE BIANCA	180.026	180.000	-0,01%	2,30	2,30	0,00%	377,00	379,00	0,53%	156.100.544,60	156.906.000,00	0,52%
VITELLONI: CARNE ROSSA	35.973	34.894	-3,00%	5,30	5,30	0,00%	238,00	240,00	0,84%	45.376.342,20	44.384.926,00	-2,18%
SUINI: CARNE	1.286.425	1.312.979	2,06%	1,45	1,45	0,00%	145,90	143,58	-1,59%	272.149.640,88	273.350.410,99	0,44%
OVAIOLE: CARNE	2.250.000	2.475.000	10,00%	2,20	2,20	0,00%	33,00	33,00	0,00%	1.633.500,00	1.796.850,00	10,00%
POLLI: CARNE****	46.920.000	50.000.000	6,56%	2,60	2,60	0,00%	111,00	104,00	-6,31%	135.411.120,00	135.200.000,00	-0,16%
GALLETTI: CARNE	1.840.000	1.950.400	6,00%	850,00	850,00	0,00%	286,00	272,50	-4,72%	4.473.040,00	4.517.614,00	1,00%
OVAIOLE: UOVA****	2.810.700	3.091.770	10,00%	270	270	0,00%	12,10	11,19	-7,52%	91.787.624,55	93.369.908,12	1,72%
TACCHINI: CARNE	2.574.810		-10,00%	12,50		0,00%	140,00	149,00	6,43%	45.059.175,00	52.634.250,00	16,81%

NOTE: Prezzi unitari IVA esclusa (dati in corso di definizione)
* Olivo: produzione unitaria e prezzi su stime Confagricoltura

** Latte: prezzo latte industriale Cciaa Brescia
*** Carne vacche: stima rimonta al 30% circa
**** Avicoli e Uova: prezzi Cciaa Verona, stime consistenza allevamenti su dati Ats Brescia

Come ogni anno, in occasione dell'assemblea generale annuale, l'ufficio studi di Confagricoltura Brescia raccoglie tutti i dati relativi all'annata agraria per realizzare la pubblicazione «Conoscere l'agricoltura», anticipata in conferenza stampa nella settimana che precede l'assemblea e diffusa in occasione dell'appuntamento di villa Fenaroli, venerdì 28 febbraio.

Il 2019 secondo le prime anticipazioni si è chiuso con un valore della produzione lorda vendibile ancora crescita rispetto all'anno precedente. Complessivamente, infatti, la Plv bresciana si attesta sui 1,55 miliardi di euro contro 1,53 del 2018 (+1,38%). L'incremento è stato realizzato soprattutto grazie all'ottimo andamento del settore del latte, salito di quasi l'11% rispetto al 2018, con un valore che è passato da 527 milioni a 584 milioni di euro.

Va sottolineata in questo caso l'importanza della filiera del Grana Padano e del piano produttivo del Consorzio che ha dato i risultati spe-

ciati, consentendo il mantenimento del prezzo su valori elevati, anche grazie all'incremento della domanda da parte dei mercati esteri.

Gli altri settori zootecnici si sono mantenuti sui livelli del 2018, con

La Plv bresciana nel 2019 è trainata dall'ottima performance del settore latte

un leggerissimo calo (-0,45%) per i bovini ed un +0,44% per i suini.

Positiva ancora una volta è stata la performance del settore avicolo, che ha fatto registrare un incremento del 3%: l'avicoltura è ormai stabil-

mente il secondo settore, dopo il latte, all'interno dell'agricoltura bresciana. Il «sorpasso» ai danni della suinicoltura, avvenuto nel 2018, si è ulteriormente confermato lo scorso anno.

In perfetta parità risultano i valori delle produzioni di conigli e prodotti ittici.

Se da una parte il mercato florovivaistico e orticolo si attestano sui livelli della passata stagione, dall'altra preoccupano le produzioni vegetali con un pesante -18% in confronto ai risultati del 2018.

In particolare, pesa la contrazione del valore del mais, a quota 67 milioni, con un calo del 14% rispetto all'anno precedente.

Confagricoltura Brescia, insieme ai colleghi cremonesi e all'Associazione maiscoltori italiani, ha lavorato con attenzione per portare all'attenzione del ministero alcune misure concrete che hanno trovato spazio in un Piano maicolto nazionale, fondamentale per il rilancio ma ancora in attesa di essere pienamente attuato. L'auspicio è che le misure

contenute in questo piano possano portare ad un recupero per questa coltura che è fondamentale anche per la filiera zootecnica e quindi per la produzione delle nostre Dop apprezzate in tutto il mondo.

Nuovo pesante calo per il mais, in attesa dell'attuazione del Piano nazionale

La produzione di frumento tenero vede un -19% della produzione che comporta una perdita del 15% in valore complessivo; il frumento duro cede addirittura il 29%. Pesanti cali anche per triticale ed avena: rispettivamente -15% e -20% per quanto at-

tiene al valore. Il settore dell'orzo registra un calo della produzione di quasi il 10% rispetto all'anno precedente, perdendo il 3% di valore complessivo, mentre va registrato l'incremento importante di Plv per il sorgo: +31%.

Il settore olivicolo nel 2019 ha visto, dopo i record del 2018, la produzione quasi azzerata per il grave fenomeno della cascola delle olive le cui cause sono ancora in corso di definizione.

Gli effetti del maltempo sono stati registrati anche nel settore vitivinicolo che ha visto una contrazione delle rese per ettaro, unita a una lieve flessione dei prezzi delle uve. Il comparto resta comunque tra i più vivaci dell'agricoltura bresciana vocata all'eccellenza.

Cresce, anche sull'onda dell'attenzione all'ambiente, il settore delle agroenergie e si conferma anche nel 2019 il buon andamento del comparto agrituristico, dove le aziende hanno fatto passi avanti anche sulla scia delle nuove norme regionali.

un piccolo segno più

LA PRODUZIONE LORDA VENDIBILE 2019			
	2018 (valori in €)	2019 (valori in €)	+/- %
PRODUZIONE VEGETALE	167.843.359,86	122.465.401,48	-27,05%
FLOROVIVAI-SMO	18.334.000,00	18.332.000,00	0,00%
ORTICOLE	8.900.000,00	8.900.000	0,00%
LATTE	527.267.187,40	584.458.000,00	10,85%
CARNE BOVINA	241.930.474,13	240.848.516,84	-0,45%
CARNE SUINA	272.149.640,88	273.350.410,99	0,44%
AVICOLI	280.864.289,08	287.518.622,12	3,29%
CONIGLI	4.770.000,00	4.770.000,00	0,00%
PRODOTTI ITTICI	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00%
TOTALE PLV AGRICOLA AZIENDALE	1.529.574.774,85	1.550.635.951,42	1,38%

L'ANDAMENTO DEI PREZZI ALLA PRODUZIONE		
	Variazioni % 2018/2019	Variazioni % 2009/2019
FRUMENTO TENERO	5,45%	47,81%
ORZO	6,93%	54,39%
MAIS	1,23%	37,61%
LATTE (q.le)	7,85%	26,98%
VITELLONE	1,11%	28,01%
CARNE DI GALLINA (kg)	0%	135,71%
UOVA (pezzo)	-8,14%	11,85%
SUINI (da 156 a 176 kg)	-1,62%	21,68%

Venerdì 28 appuntamento a Villa Feraroli



L'appuntamento con l'annuale assemblea generale di Confagricoltura Brescia è per venerdì 28 febbraio, alle ore 16 (parte privata) e alle ore 17 (parte pubblica), nella sala Scalabrini della Villa Fenaroli di Rezzato (Brescia), dove si è svolta anche lo scorso anno, con il seguente ordine del giorno: adempimenti statuari, relazione del presidente, varie ed eventuali.

A seguire verrà offerto un buffet con i vini e i prodotti tipici del nostro territorio.



A Villa Fenaroli di Rezzato l'appuntamento annuale dedicato al percorso per costruire un «Green Deal» Venerdì 28 febbraio l'assemblea generale



DALLA PRIMA PAGINA

Ecco perché, proprio in un momento in cui all'imprenditore agricolo viene chiesto di essere molto di più di un semplice produttore di materie prime, non possiamo assolutamente accettare una riduzione delle risorse destinate al settore primario.

Confagricoltura crede con convinzione che il Green Deal europeo migliorerà la salute e la vita delle persone, proteggerà la natura e la fauna selvatica e garantirà alle generazioni future un pianeta sano.

Adottando una visione a lungo termine per l'ambiente, le imprese disporranno di maggiore certezza sul piano normativo per poter realizzare investi-

menti significativi al fine di modernizzarsi e ridurre il loro impatto ambientale. Ma questo può avvenire solo all'interno di una strategia ben definita, con un quadro normativo certo, in grado di sbloccare gli investimenti e con risorse adeguate.

Per le nostre imprese, la sfida sulle risorse naturali, limitando le emissioni che alterano il clima.

Non va certo dimenticato che le imprese agricole del nostro territorio hanno già ottenuto significativi traguardi in termini di sostenibilità, sicurezza e qualità delle produzioni. Possiamo conseguire ottimi risultati nell'interesse della collettività, ma devono essere assunte scelte coerenti in termini di sostegno agli investimenti, diffusione delle innovazioni

tecnologiche, comprese le biotecnologie, salvaguardia della competitività e informazione dei consumatori. a è quella di produrre con una minore pressione

I grandi obiettivi che abbiamo di fronte a noi non si possono quindi raggiungere con una proposta di limitare il bilancio pluriennale dell'Unione europea a poco più dell'1% del Pil complessivo, con un taglio dei fondi all'agricoltura di oltre il 10%. Vorremmo che prevalesse la coerenza tra obiettivi ambiziosi e risorse finanziarie messe a disposizione. Va inoltre detto con chiarezza che, se è vero che il cambiamento climatico è un problema reale da affrontare, è altrettanto certo che l'agricoltura, che

Garbelli:
«Siamo pronti per la sfida del Green Deal ma chiediamo che non siano tagliate ulteriori risorse destinate all'agricoltura dell'Ue»



pure svolge un ruolo di parte attiva e propositiva, non può farsi carico di tutto: il percorso va condiviso e attuato all'interno di una strategia comune nazionale.

La lotta ai cambiamenti climatici, infine, non può che essere globale. Ecco perché chiediamo che sul mercato europeo entrino solo prodotti ottenuti con standard ambientali allineati con quelli dell'Unione europea.

Sono queste le tematiche che affronteremo in assemblea e che porteremo all'attenzione dei rappresentanti delle istituzioni che parteciperanno.

Giovanni Garbelli
Presidente

Tante le criticità che il settore si trova ad affrontare a partire dalla concorrenza spietata e da una burocrazia opprimente

Suinicoltura tra Dop e fake news



Il settore suinicolo, in particolare quello legato alle produzioni Dop continua a presentare difficili sfide per gli allevatori italiani costretti a rispondere ad una concorrenza sempre più aggressiva, ad un apparato burocratico sempre più opprimente e a disciplinari di produzione Dop sempre più stringenti.

Ne abbiamo parlato con Giovanni Favalli, allevatore bresciano di suini e presidente della sezione economica suini di Confagricoltura Brescia.

«Il primo pensiero va al valore del tempo. Dobbiamo dedicarne troppo agli adempimenti burocratici sottraendolo a quello che vorremo riservare alla famiglia e allo svago. Sono cresciuto in azienda e negli anni ho visto progressivamente aumentare gli impegni e diminuire le soddisfazioni, soprattutto economiche. Capacità imprenditoriale, competenza, esperienza, passione, ci appaiono a volte insufficienti per fronteggiare un futuro spesso imprevedibile», ha esordito Favalli che ha poi riassunto l'andamento del settore nel 2019.

Per quanto concerne il mercato, il prezzo medio dei suini grassi da macello (categoria 160-176) nel 2019 è stato di € 1,472, inferiore a quello del 2018 (1,486) e soprattutto al 2017 (1,664). In particolare, il prezzo medio dei primi due trimestri del 2019 è stato nettamente sotto la soglia di redditività, nel terzo si è visto un miglioramento, ma sempre inferiore rispetto all'anno precedente, e infine l'ultimo trimestre ha permesso di tirare il fiato. In un recente convegno organizzato da Teso nella sede Agriform di Sommacampagna, si è parlato del mercato suinicolo. Gli attori della filiera hanno espresso le loro visioni del mercato. Interessanti le relazioni degli analisti di Rabobank Vito Martielli e Matz Beuchel sulle tendenze e previsioni rispettivamente del mercato dell'alimentazione zootecnica e del mercato suinicolo.

Le prospettive di mercato nel medio termine appaiono buone. L'epidemia nei suini originata dal virus della Peste Suina Africana (Psa/Asf) in Cina, Viet-

nam e altri paesi asiatici, forti produttori (la Cina nel 2017 era il primo con il 46% della produzione mondiale) e consumatori di carne di maiale, ha devastato i loro importanti patrimoni suinicoli. La conseguente domanda di carne di maiale rivolta da questi Paesi ai principali mercati di approvvigionamento ha quindi indotto un forte incremento dei prezzi anche in Europa. Le esportazioni europee di carni suine nei primi 9 mesi del 2019 sono aumentate rispetto allo stesso periodo del 2018, del 16,2% in quantità e del 26,3% in valore. Di queste la parte più significativa spetta alla Cina con incrementi rispettivamente del 54,6% e 101,1% (fonte Assica). «Si ritiene che difficilmente l'aumento della domanda di carne suina sarà bilanciato dalla maggiore produzione in Europa, considerando anche i vincoli ambientali vigenti e prevedibilmente ancor più severi in futuro. In Italia l'effetto Cina si è sentito solo di riflesso. Il mercato italiano della carne suina ha dunque beneficiato in misura minore di questa situazione: sia perché la nostra produzione copre solo il 60% del consumo interno e quindi dobbiamo comunque importare, sia perché i nostri macelli non erano autorizzati

(solo ingredienti consentiti dai disciplinari), minimo di età alla macellazione, qualità della carne, restrizioni che i nostri concorrenti non hanno, ma che distinguono il nostro prodotto.

«I nostri prodotti alimentari sono, dunque, di elevatissima qualità e inviati in tutto il mondo - prosegue -. Questa nostra eccellenza non viene, tuttavia, adeguatamente riconosciuta e remunerata forse anche perché non sappiamo raccontare efficacemente le nostre specificità. Le produzioni di eccellenza (e non solo la salumeria, ma tutti i nostri prodotti alimentari Dop), non nascono per caso. Sono il frutto di una cultura secolare, se non millenaria, unica nel mondo, che da sempre alleva suini di razze adatte alla salumeria, meno performanti, ma dalle carni più consistenti e che ha affinato nel tempo le tecniche di lavorazione e di conservazione, pur mantenendo la tradizionale qualità. È perciò importante promuovere i nostri prodotti raccontandoci di più e meglio. Il pregio dei nostri prodotti non può dipendere solo dalla qualità intrinseca, ma dall'intima relazione che lo lega al territorio e alle sue prerogative culturali. È imprescindibile, perciò, contrastare le tante menzogne,

Magistratura, ottenendo non solo la loro condanna, ma soprattutto la loro esclusione dal circuito dei prosciutti di tutti i suini da loro certificati.

«Questi attacchi mediatici favoriscono chi offre prodotti forse di minor costo, certo di assai minore qualità, supportati però da convenienti campagne pubblicitarie - continua Favalli -. I costi di produzione sono stati ulteriormente appesantiti, almeno per quanto riguarda le produzioni Dop, dall'introduzione dei nuovi Disciplinari di produzione dei due principali prosciutti tipici Parma e San Daniele e dai relativi manuali di controllo. Queste norme sono state calate sul settore senz'alcuna condivisione con gli attori della filiera. Le criticità della normativa sono state più volte espresse da Confagricoltura sia al Ministero sia agli Enti deputati al controllo, senza avere però un adeguato riscontro. Confagricoltura ha infatti inviato al Ministero delle Osservazioni che evidenziano alcune criticità e contrarietà sulla proposta di modifica del disciplinare di produzione avanzate dallo stesso Consorzio del Prosciutto San Daniele Dop e la nostra associazione ha lamentato, in generale, che le nuove normative si rivelano difficilmente attuabili



Favalli ha fatto poi un'autocritica relativa al settore suinicolo italiano: «Due aspetti: in primo luogo, dobbiamo sforzarci di investire maggiori risorse in comunicazione verso l'esterno: è necessario far conoscere il nostro lavoro, eliminare falsi miti e rendere l'allevamento del suino italiano un lavoro trasparente a tutti coloro che voglio informarsi senza pregiudizi e scoprire i veri valori alla base di questa filiera. D'altra parte, dobbiamo fare chiarezza nei disciplinari perché il lavoro per la burocrazia pubblica è già ingente».

Grave preoccupazione poi per la Peste suina africana che ad oggi non ha vaccini e si diffonde anche attraverso il cinghiale selvatico, un altro fronte su cui la federazione suinicola chiede un intervento determinante del Ministero.

Serafino Valtolini, allevatore e veterinario, ha poi aggiunto una nota tecnica: «Un punto sul quale dobbiamo porre attenzione è che oggi le genetiche ammesse per le Dop sono state approvate sulla scorta di conoscenze più o meno empiriche che riguardano la differenza tra le fibre della carne delle cosce e la tipologia del grasso e la dotazione enzimatica del muscolo che lo rende atto a fare la stagionatura. Siamo nel 2020, rispetto a quando 30 anni fa sono stati definiti questi criteri le cose sono notevolmente cambiate, abbiamo conoscenze molto più approfondite e tutte queste questioni profondamente tecniche e scientifiche come il discorso della genomica, delle ricerche istologiche e istochimiche dovrebbero essere mandate avanti in termini di ricerca, un procedimento sicuramente lungo ma che risulterebbe in una maggiore attenzione tra le conoscenze attuali e un discorso di distinzione e distanziamento tra le genetiche ammissibili e non ammissibili. Lo stesso ragionamento vale quindi per la qualificazione e selezione della tipologia di carne che porterà alla maturazione nel prosciutto di Parma, di San Daniele e delle Dop in generale. Serve quindi un indirizzo politico-sindacale volto alla ricerca scientifica e ad una conseguente e profonda ridefinizione delle genetiche».



all'esportazione verso la Cina. I consumi restano deboli ma risulta interessante il trend dei salumi a denominazione in aumento, sia in volume che in valore, nonostante il prezzo sia superiore del 60%. Ciò mi porta a pensare che la qualità alla fine paga. Ma costa anche di più», commenta Favalli.

Il maggior prezzo dei suini italiani del circuito Dop è ampiamente giustificato dai vincoli di produzione in termini di genetica (le razze accreditate per le produzioni Dop sono assai meno performanti rispetto a quelle consentite ai nostri concorrenti), alimentazione

non disinteressate, diffuse soprattutto attraverso i "social", che screditano il settore».

Le dinamiche del settore sono, infatti, spesso comunicate con superficialità. La diffusione mediatica ha spesso generalizzato e propagandato comportamenti di singoli per condannare tutta la categoria. È successo recentemente per il caso dei pochi allevatori che hanno certificato suini destinati al circuito Parma/San Daniele anche se figli di genetiche non autorizzate, senza riferire che il sistema ha prontamente reagito individuandoli e denunciandoli alla

li se non con grave spreco di risorse. Ha osservato, in particolare, che "riguardo alla prima essenziale questione relativa alle combinazioni genetiche ammesse, è necessario fare riferimento, come accaduto sinora, unicamente alle genetiche dei capi maschi in quanto le scrofe vengono selezionate per caratteri diversi ed è quindi limitativo considerarle nel novero delle combinazioni genetiche". Confagricoltura chiede, inoltre, da tempo, al Ministero che i prosciutti Dop siano distinti in tutte le fasi di lavorazione da quelli non Dop per evitare possibili errori e confusione».



**IL TUO PARTNER
PER L'IRRIGAZIONE**

B R I X I A
I R R I G A T I O N



- **DIGITAL FARMING – irrigazione intelligente**
- **SUBIRRIGAZIONE**
- **PIVOT**
- **IRRIGAZIONE A GOCCIA**
- **ASPERSIONE**
- **PROGETTAZIONE E INSTALLAZIONE**
- **AUTOMAZIONE**
- **FILTRAZIONE**
- **SISTEMI DI POMPAGGIO ACQUA**
- **CONTATORI**
- **MANUTENZIONE DI TUTTI I COMPONENTI**
- **SERVIZI DI ASSISTENZA PERSONALIZZATI**
- **ASSISTENZA TECNICA IN CAMPO**
- **GESTIONE IMPIANTO**
- **NOLEGGIO ATTREZZATURE E MACCHINARI**

**MAIS, VIGNETI, FRUTTETI, SERRE,
VIVAI, PIENO CAMPO**

Sede Legale:
Via Marrocco, 34
25050 Rodengo Saiano (BS) - Italy

@ info@brixiairrigation.com Tel. +39 - 0306119483
www@brixiairrigation.com Brixia Irrigation

Il nuovo fondo per la stabilizzazione del reddito al centro del convegno di Montichiari

Latte, fondamentale tutelarsi contro i rischi globali

Secondo gli esperti, stanno aumentando le fluttuazioni dei prezzi e le turbolenze dei mercati

I temi dei rischi di mercato e dei fondi per la stabilizzazione del reddito nel settore lattiero-caseario sono stati al centro del convegno «I produttori di latte fanno squadra», venerdì 14 febbraio nell'ambito della Fazi di Montichiari, con la partecipazione del sindaco di Montichiari, Marco Togni, e del consigliere regionale Claudia Carzeri. «La nostra provincia – ha detto in apertura Oscar Scalmana, vicepresidente di Confagricoltura Brescia e alla guida di Gestifondo Impresa – vanta un primato nazionale in questo comparto zootecnico e proprio per gli allevatori di latte abbiamo pensato alla costituzione di un fondo settoriale per la stabilizzazione del reddito. Il fondo – ha affermato Scalmana – permette di cogliere appieno le straordinarie opportunità economiche messe a disposizione dall'Unione europea che cofinanzia la creazione di questi innovativi strumenti che intervengono a sostegno delle imprese in caso di drastici cali del reddito». Il fondo per il settore lattiero è il primo ad ottenere il riconoscimento dal ministero delle Politiche agricole e vedrà coinvolti i soci delle cooperative Latte Indenne e Comune di Brescia.

La situazione generale del settore del latte è stata illustrata da Marco Ottolini, direttore della AOP Latte Italia di Montichiari, e da Angelo Rossi del Clal. La produzione italiana continua a crescere:



dai 10,8 milioni di tonnellate del 2011 si è passati ai 12,04 dello scorso anno, con un incremento anche nel 2019 dell'1,1%. È soprattutto la Lombardia a trainare il trend positivo, con circa 5,3 milioni di tonnellate (di cui quasi 1,5 in provincia di Brescia) prodotte nel 2019.

La tenuta del prezzo del latte è dovuta soprattutto alla crescita di produzione del Grana Padano (+4,51% nel 2019), per effetto dell'aumento dell'export. «Per il futuro – ha detto Ottolini – l'ag-

gregazione tra imprese diventerà sempre più importante; nello stesso tempo, dovremo attrezzarci per trovare alternative alla trasformazione, per mantenere l'attuale numero di forme di Grana».

Secondo Rossi, nel 2020 i prezzi dovrebbero mantenersi elevati, ma l'epidemia di Coronavirus, rallentando la forte spinta dell'import cinese dalla Nuova Zelanda, potrebbe di conseguenza impattare anche sull'andamento del mercato in Europa, con l'offerta sul nostro territorio di latte a

basso prezzo. Proprio questo contesto di grande incertezza suggerisce la necessità di tutelarsi contro i rischi di mercato. Come illustrato da Daniele Rama, direttore del Master in Economia del sistema agroalimentare dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, stanno aumentando le fluttuazioni dei prezzi e la volatilità del mercato.

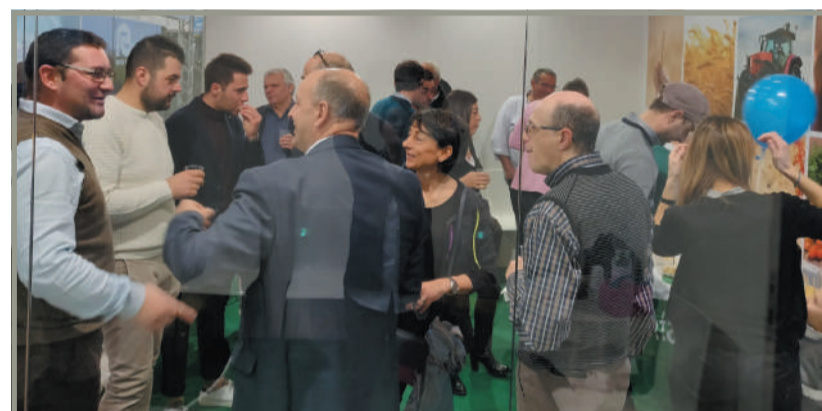
«È molto positivo – ha detto Andrea Massari, vicedirettore vicario della Direzione generale agricoltura della Regione Lombardia – che finalmente si parta con lo strumento dei fondi mutualistici. In precedenza – ha continuato – il titolo Pac era quasi come una copertura assicurativa, ma oggi non è più così ed in futuro potrebbero arrivare nuovi tagli». «Viviamo una fase di crescita del settore agricolo, con la grave eccezione del settore maidicolo – ha concluso Giovanni Garbelli, presidente di Confagricoltura Brescia –, ma il nostro ruolo è quello di guardare sempre oltre. Per questo abbiamo creduto nello sviluppo del fondo dedicato al settore latte, pensando che il successo delle nostre imprese passa attraverso la stabilizzazione del reddito, soprattutto a fronte delle turbolenze internazionali. Sul fronte ambientale, come più volte ripetuto – ha concluso – siamo pronti alla sfida, purché l'agricoltura non venga considerata come l'unico settore produttivo che deve farsi carico di investimenti per la tutela ambientale».

Confagricoltura Brescia protagonista alla FAZI

Confagricoltura Brescia anche in questa 92esima edizione, da venerdì 14 a domenica 16 febbraio, è stata tra i protagonisti della Fazi-Fiera Agricola Zootecnica Italiana al Centro Fiera del Garda a Montichiari, non solo attraverso il convegno di approfondimento dedicato agli strumenti di tutela del reddito nel settore latte.

Lo stand dell'organizzazione agricola bresciana, situato all'interno del padiglione 5 centrale, ha ospitato nel corso della tre giorni della Fazi una serie di altri incontri sui temi di maggiore attualità per le imprese agricole. Il venerdì pomeriggio, in collaborazione con Sky-Nrg, si è svolto l'incontro sul fotovoltaico, sabato mattina, 15 febbraio, è stata tenuta invece una degustazione di olio di oliva dei laghi lombardi, a cura di Marco Penitenti, vicepresidente dell'Aipol e sempre sabato mattina è stato dato spazio a un approfondimento sull'abbinamento tra cibo e vino (e nel pomeriggio tra formaggi e birra), presentato da Luca De Santis di Confagricoltura Brescia.

Domenica, invece, lo stand di Confagricoltura Brescia è stato dedicato ad un momento di incontro da parte dei giovani dell'Anga, mentre nel pomeriggio si è svolto un laboratorio didattico dedicato ai più piccoli. Lo stand è stato anche un punto di incontro, all'interno di una rassegna sempre molto frequentata, per i numerosi soci che sono intervenuti.





Dama

BUDELLA • SPAGO • SPEZIE

ATTREZZATURE

spezie

AROMA SPIEDO BRESCIANO

NOVITÀ!

Prodotti per Macellerie e Norcinerie

Via Papa Giovanni XXIII, 83b - 25086 Rezzato
Tel. e Fax: 030.2593515 - dama.lampugnani@libero.it

SPACCIO AZIENDALE
CON VENDITA DIRETTA

www.dama-lampugnani.it

Le domande per gli interventi legati alla biosicurezza potranno essere presentate dal 9 marzo al 15 maggio prossimi

Avicoltura, parte il nuovo bando

Dal 9 marzo prossimo sino al 15 maggio sarà possibile aderire al nuovo bando della Regione Lombardia che mette a disposizione un milione di euro di contributi per la realizzazione di interventi finalizzati a potenziare la biosicurezza negli allevamenti avicoli.

«Un'opportunità importante - commenta il direttore di Confagricoltura Brescia, Gabriele Trebesch, - per le tante imprese del settore avicolo della nostra Provincia, che abbiamo sostenuto nel confronto quotidiano con l'assessorato all'agricoltura, e che interviene a supporto dei sempre più stringenti obblighi in tema di biosicurezza». Il bando è aperto a tutte le tipologie produttive, ossia pollame da carne (polli, anatre, oche, faraone, tacchini), galline ovaiole e selvaggina da ripopolamento, purché con un numero minimo di capi pari a 250. Gli allevamenti che potranno presentare domanda sono quelli che rientrano nel territorio dei Comuni individuati nella ex area di vaccinazione o di monitoraggio intensivo come da normativa regionale. Il sostegno agli interventi, come per il precedente bando che era riservato ai soli tacchini, è pari all'80% della spesa ammissibile (massimo 100 mila euro), con l'esclusione dell'Iva.

In considerazione della recente normativa che ne impone la presenza in allevamento, tra le voci di spesa ammissibili c'è l'installazione (per un importo massimo di 10 mila euro) di un impianto fisso automatizzato, o automatizzato e temporizzato, per la disinfezione degli automezzi. L'impianto dovrà prevedere sistemi automatici azionati da apposite fotocellule ed eventualmente anche tempo-

rizzati (sbarre a tempo) per la disinfezione nei punti obbligati di passaggio dei camion e dei veicoli, sia in ingresso che in uscita. La realizzazione dell'impianto fisso automatizzato dovrà essere eseguita entro i termini stabiliti dalle norme sanitarie in corso di definizione a livello regionale.

Gode del contributo regionale anche la realizzazione di un impianto di ventilazione forzata (importo massimo 50 mila euro). La ventilazione di tipo forzato - si legge nel bando - «deve garantire una migliore aerazione dei capannoni specie nei mesi estivi ed evitare la necessità di apertura delle porte dei capannoni per effettuare il ricambio d'aria diminuendo il rischio di contatto con avifauna selvatica».

Tra gli impianti che possono usufruire del contributo c'è anche quello per il caricamento dei silos dall'esterno dell'allevamento (massimo 20 mila euro). Per questi interventi è necessario presentare, tra la documentazione da allegare alla domanda, un preventivo firmato digitalmente dal fornitore. Sempre per favorire le dotazioni strutturali di biosicurezza sono previsti contributi per la realizzazione della recinzione fissa delimitante l'area di allevamento (fino ad un massimo di 15 euro per metro lineare, e comunque per una spesa massima di 10 mila euro), e del fondo impermeabile della stessa (fino ad un massimo di 50 euro per metro quadrato, e comunque per una spesa massima di 8 mila euro). Per questi interventi edilizi sono necessari il progetto e il computo metrico firmati digitalmente da un tecnico abilitato, oltre all'eventuale titolo abilitativo all'esecuzione dei lavori (Scia, ecc.).

Blocco alle nuove rivendicazioni della Doc Lugana per tre anni

La Regione Lombardia ha accolto la richiesta del Consorzio volontario per la tutela dei vini Lugana di blocco delle rivendicazioni. Con la delibera di giunta dello scorso 31 gennaio è stata quindi disposta l'esclusione temporanea della possibilità d'iscrizione dei vigneti allo schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione della Doc Lugana.

Il blocco alle rivendicazioni della Doc Lugana avrà durata triennale, a partire dalla campagna 2020/2021, e quindi dal 1 agosto 2020 fino al 31 luglio 2023. Resta comunque la possibilità, se le condizioni di mercato lo dovessero suggerire, di revoca o di modifica o di proroga. Sono fatti salvi, ai fini della rivendicazione della Doc Lugana le autorizzazioni provenienti da estirpo e reimpianto aziendale di vigneti iscritti allo schedario viticolo per la Doc Lugana, utilizzati nell'ambito della stessa azienda (estirpo e reimpianto di vigneto esistente) e le autorizzazioni e i diritti acquisiti dai produttori.

La richiesta del Consorzio è stata supportata da una relazione tecnico economica dell'Università di Padova nella quale emerge che l'of-



ferta di prodotto Doc Lugana risulti oggi sovradimensionata rispetto alle richieste del mercato e che pertanto sia opportuno frenare un'ulteriore crescita del potenziale produttivo. Anche i dati sulle giacenze di vino atto, certificato e imbottigliato Doc Lugana degli ultimi tre anni, trasmessi da Valoritalia, mettono in evidenza un trend di crescita delle produzioni giacenti.



Autorizzazione di nuovi impianti vitivinicoli, domande dal 15 febbraio al 31 marzo 2020

A partire dal 15 febbraio prossimo sino al 31 marzo 2020 è possibile presentare la domanda di autorizzazione di nuovi impianti vitivinicoli per l'anno 2020. Le richieste di autorizzazioni per nuovi impianti di vigneto sono considerate ammissibili se dal fascicolo aziendale del richiedente risulta in conduzione una superficie agricola pari o superiore a quella per la quale si richiede l'autorizzazione e vengono assegnate gratuitamente con una durata di tre anni a partire dalla data del rilascio. La Regione Lombardia ha definito i criteri per l'assegnazione delle autorizzazioni che si riportano di seguito: la superficie massima richiedibile per domanda è di due ettari; nel caso in cui le richieste ammissibili superino la superficie assegnata alla Regione Lombardia, le autorizzazioni sono rilasciate per una superficie minima pari a 0,2 ettari a tutti i richiedenti, fermo restando la possibilità di riduzione. Non sono previsti criteri di priorità. Le aziende interessate a presentare una domanda di assegnazione di autorizzazione nazionale per un nuovo impianto vitivinicolo per l'anno 2020, possono contattare gli uffici di zona di Confagricoltura e l'ufficio vitivinicolo della sede provinciale.

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direttore Editoriale: GIOVANNI GARBELLI
Direttore Responsabile: DIEGO BALDUZZI
Redazione: REGIO srls
info@regiosrl.it

Hanno collaborato con REGIO alla realizzazione di questo numero: Giovanni Bertozzi, Luca De Santis e Elena Ghibelli

Autorizzazione Tribunale di Brescia n.75 del 16 maggio 1993

Concessionaria di Pubblicità: EMMEDIPI PUBBLICITÀ

tel. 030.6186578
www.emmedipi.it / email: info@emmedipi.it
€ 22,00 PER MODULO MM 43 BASE X 45 ALTEZZA

AGENZIA DI COMUNICAZIONE

REGIO

SCRIVIAMO
LA TUA STORIA
SOLO DOPO ESSERNE
DIVENTATI PARTE

info@regiosrl.it

Per la pubblicità su «L'Agricoltore Bresciano» rivolgersi a
Emmedipi pubblicità
Via Toscanini, 41
Borgosatollo (BS)
Tel. 030.6186578
www.emmedipi.it
info@emmedipi.it

tg **CHIMICA INDUSTRIALE s.r.l.**

PRODUZIONE E VENDITA PRODOTTI CHIMICI

detergenti, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi

PRODOTTI SPECIALI PER:



Si siamo officina autorizzata dal Ministero del lavoro, della Salute e delle politiche Sociali alla produzione di **PRESIDI MEDICO CHIRURGICI**

Via Carpenedolo, 2 - CALVISANO (BS)
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387
info@tgchimica.com - www.tgchimica.com

CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI

Gazzurelli
MACCHINE AGRICOLE
NUOVE ED USATE
www.gazzurelli.it

Via Brodena, 4/a - 25017 - Lonato del Garda - (Brescia) - ITALY
Tel. 030 9130885

Agriturismi e fitofarmaci, al via i corsi di Confagricoltura



eapra

Confagricoltura - Brescia
Unione Provinciale Agricoltori

CORSO

Diventa un operatore agrituristico in Lombardia

PERIODO
dal 4 marzo
all'1 aprile 2020

DURATA
40 ore

TERMINE ADESIONI
26 febbraio 2020

SEDE DEL CORSO
Via Creta 50
Brescia

COSTO
150,00€

Corso obbligatorio per l'iscrizione all'Albo regionale, in materia di agriturismo, organizzato da E.A.P.R.A.L. (l'Ente di formazione di Confagricoltura Lombardia).

Durante il corso verrà trattata la normativa regionale sull'agriturismo, le norme fiscali, i metodi e le procedure per la somministrazione al pubblico di bevande e alimenti, rintracciabilità ed etichettatura, il marketing territoriale e la multifunzionalità in tutti i suoi aspetti. Verranno dunque forniti elementi utili per la gestione della propria azienda, oltre che un confronto con altri operatori agrituristici.

L'attestato rilasciato è valido anche ai sensi del Reg. CEE 852/004 sulla normativa di igiene e manipolazione alimentare (HACCP). Non è previsto alcun requisito d'ingresso e le lezioni saranno frontali tenute da esperti in materia, con numerosi casi pratici. Al termine del percorso formativo, a coloro che avranno raggiunto almeno il 75% delle ore, verrà rilasciato il certificato di frequenza indispensabile per l'iscrizione all'Albo.

info: paola.maraggi@confagricolturabrescia.it - telefono 030/2436253

Confagricoltura Brescia ha in programma una serie di corsi che riguardano il conseguimento dell'abilitazione di operatore agrituristico (vedi locandina) e all'utilizzo e all'acquisto di prodotti fitosanitari. Per i fitofarmaci i percorsi formativi sono articolati come segue: il corso «base» è di venti ore propedeutico al rilascio della prima abilitazione e il corso «di aggiornamento», un percorso funzionale al rinnovo dell'abilitazione di dodici ore.

Si ricorda che sono esentati dall'obbligo di frequenza del corso base di formazione per utilizzatore professionale, i soggetti in possesso di diploma di istruzione superiore di durata quinquennale o di laurea, anche triennale, nelle discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali, chimiche, farmaceutiche, mediche e veterinarie. Gli esonerati devono comunque sostenere l'esame di abilitazione.

L'attestato è rilasciato ai soggetti che hanno concluso il corso di base di venti ore con il superamento positivo del test e il corso di aggiornamento di dodici ore. L'attestato viene rilasciato dal sistema informativo regional ed è esente da marca da bollo e non necessita di fototessera. L'abilitazione ha validità per cinque anni dalla data apposta sull'attestato.

Notizie in breve

Denuncia consumo acque

Entro il 31 marzo 2020 deve essere presentata la denuncia dei consumi delle acque pubbliche da pozzo, da sorgente o da corso d'acqua superficiale. La denuncia va inoltrata alla Provincia utilizzando l'apposito modulo, anche se il prelievo è pari a zero. A questo proposito va ricordato che i consumi devono essere misurati per legge con l'utilizzo di un contatore per la misurazione dei prelievi idrici. Sono esonerati dalla denuncia annuale dei consumi e dall'obbligo di misurazione esclusivamente i prelievi domestici. Gli uffici di Confagricoltura sono a disposizione per il supporto alla compilazione della denuncia e al suo inoltro all'Amministrazione Provinciale.

Calamità agosto 2019

Lo scorso 3 febbraio è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il decreto ministeriale relativo agli eventi calamitosi che hanno colpito il bresciano lo scorso agosto. Entro 45 giorni dalla pubblicazione gli interessati devono presentare alla Regione Lombardia l'apposita domanda di risarcimento dei danni subiti. Gli uffici di zona di Confagricoltura Brescia sono a disposizione delle aziende.

Bando Inail

L'Inail anche per il 2020 ha aperto il bando per l'erogazione di finanziamenti alle imprese per la realizzazione di interventi in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Per l'agricoltura sono previsti contributi del 40% (50% per i giovani) sulle spese ammissibili. L'apertura della procedura informatica per la compilazione della domanda è fissata al 16 aprile prossimo.

Bollettino Nitrati: ripresa la pubblicazione

Il 31 gennaio è ripresa la pubblicazione del Bollettino Nitrati che regola, per la stagione autunno-vernina 2019-2020, i divieti temporali di utilizzo di letami, liquami e materiali ad essi assimilati, fanghi, acque reflue e altri fertilizzanti organici e azotati previsti dal Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili da Nitrati e dalle Linee Guida per le Zone non Vulnerabili da Nitrati, relativamente ai «Divieti nella stagione autunno-invernale». Occorrerà prestare attenzione anche ai comuni ove si applicano le limitazioni temporanee dall'Accordo Aria.

Scontrino elettronico

Dal 1 gennaio è scattato l'obbligo dello scontrino elettronico, ossia inviato telematicamente all'Agenzia delle Entrate entro 12 giorni dall'emissione, attraverso l'invio di appositi file con la procedura web del portale dell'Agenzia, oppure con i registratori di cassa dotati della funzione di trasmissione internet dei dati. Per l'acquisto dei registratori o per l'adeguamento di quelli già in dotazione sono previsti contributi sottoforma di credito d'imposta. Per approfondimenti e supporto contattare gli uffici di zona di Confagricoltura Brescia.

Registri fitofarmaci elettronici

Le aziende con superficie investita a coltivazioni erbacee pari o superiore a 150 ettari, comprensiva dei secondi raccolti, e quelle con impianti arborei (frutteti e vigneti) pari o superiori a 25 ettari sono tenute a compilare il registro dei trattamenti elettronico.

Quanti rientrano in queste tipologie hanno anche l'obbligo di legge di inviare alla Regione Lombardia, tramite il portale Sisco, i dati del registro informatico entro e non oltre il 31 gennaio di ogni anno.

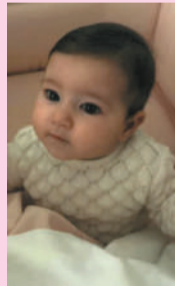
Fiocco rosa



Nicola e Emanuela Lonati, dell'azienda agricola Lonati Enzo, Faustino e Ivan, annunciano con gioia la nascita della loro figlia **Cecilia** lo scorso 10 febbraio.

Vivissime congratulazioni da parte di Confagricoltura Brescia e dell'ufficio zona di Leno ai genitori e parenti tutti.

Fiocco rosa



Luca e Federica Fogliata, dell'azienda agricola Fogliata Arturo e figli, annunciano con gioia la nascita della loro figlia **Ottavia Maria** il 24 giugno 2019.

Vivissime congratulazioni da parte di Confagricoltura Brescia e dell'ufficio zona di Leno ai genitori e ai parenti tutti.

I NOSTRI LUTTI



Lo scorso 4 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Isidoro Cremonesi
di anni 83

Confagricoltura Brescia e l'ufficio zona di Verolanuova porgono alla moglie Luigina e ai figli Cristina, Claudio e Tiziano vivissime condoglianze.

I NOSTRI LUTTI



Lo scorso 31 Gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Mattei
di 79 anni

Confagricoltura Brescia e l'ufficio zona di Lonato porgono alla moglie Adele, alle figlie Maria Teresa e Luisa e ai parenti tutti sentite condoglianze.



DAL 1973
IL VOSTRO PUNTO DI RIFERIMENTO

Siamo una cooperativa agricola che vanta più di 2500 aziende associate e 2000 clienti, privati e operanti nel settore industria o trasporti. In questi 40 anni abbiamo contribuito allo sviluppo dell'agricoltura locale, sempre guidata dai valori di trasparenza, serietà e correttezza professionale condivisi da tutti i soci. Grazie all'impegno e alla professionalità di tutte le persone coinvolte, Agricam è cresciuta fino a raggiungere le elevate dimensioni economiche di oggi rimanendo sempre fedele alla sua natura cooperativa: vivere e operare in funzione delle esigenze dei propri soci.

TRATTORI
E NOLEGGI

PRODOTTI
PETROLIFERI

SERVIZI PER
AUTOMOBILISTI

Agricam Srl
Via Bornate 1 / 25018 Montichiari (BS)
Tel. 030 961185 / www.agricam.it

SEGUITECI ANCHE SULLA NOSTRA PAGINA FACEBOOK E INSTAGRAM

FACCHETTI
CONCESSIONARIA MACCHINE AGRICOLE



DEUTZ **FAHR**

SDF

MATRIX

FACCHETTI MACCHINE AGRICOLE S.R.L.
VIA BARGNANA N. 12
25030 CASTREZZATO (BS)
TEL. / FAX 030.7146141

Mail: info@facchettimacchineagricole.it
Sito web: www.facchettimacchineagricole.it

UNITA' LOCALE:
VIA CREMA N. 13
26010 CREDERA RUBBIANO (CR)
TEL. 0373.615094
Mail: credera@facchettimacchineagricole.it









Confagricoltura - Brescia

Unione Provinciale Agricoltori

Assemblea Generale 2020



IDENTITÀ E FUTURO VERSO IL _____

GREENDEAL

NOI, SIAMO PRONTI

VENERDÌ 28 FEBBRAIO 2020

ORE 16.00 (PARTE PRIVATA) | ORE 17.00 (PARTE PUBBLICA)

VILLA FENAROLI SALA SCALABRINI | VIA MAZZINI, 14 | REZZATO (BS)